

## Il valore e lo scopo del disegno

Non ci sono soggetti buoni o cattivi, ma solo buoni o cattivi pittori.

Émile Gaudissard

Per l'artista tutto ciò che appartiene alla natura è bello. Chi è preso dalla passione per il vero imparerà a riconoscere la bellezza anche negli oggetti più comuni. Solo gli occhi inesperti di chi non comprende le più grandi verità filosofiche fondamentali vedono il brutto nella natura, poiché tutti i soggetti, anche quelli considerati non artistici, sono stati innalzati a competere con gli altri materiali universalmente apprezzati. Dovremmo essere meno selettivi e indagare più a fondo. Dobbiamo imparare come viene dato il proprio carattere distintivo a un piroscavo con la stessa attenzione con cui scopriamo come viene dato a un cactus; o guardare un edificio per uffici di New York con l'assoluta oggettività e la totale devozione ispirate da una cattedrale. Non dovrebbero catturare la nostra attenzione solo le stradine europee con il loro fascino pittoresco, ma anche le città frenetiche con le loro architetture eterogenee; non solo le residenze sfarzose, ma anche le monotone case a schiera. Così inizieremo a comprendere il carattere intrinseco anche delle cose che da principio non sembravano suscitare sensazioni e saremmo condotti a rispettarne l'unicità.

Il disegno è un modo di rappresentare. Non importa se un acquarello è confuso, impreciso o banale: se rivela un'intenzione ha valore, e più ne comprendiamo l'intenzione, più sarà prezioso.

Dopo aver visitato il Museo Rodin, un amico mi chiese di spiegargli perché persone a prima vista sane di mente si entusiasmassero così tanto per i suoi schizzi. «I tuoi sono molto meglio. Dovresti proprio esporli». Si riferiva a qualche schizzo meticoloso che avevo fatto all'università al corso di disegno dal vero. Naturalmente gli assicurai che li tenevo nascosti solo per negligenza, e che un giorno mi sarei deciso a mostrarli al mondo. Poi gli spiegai che in tutte le discipline artistiche ciascun maestro adopera il disegno a modo suo. Negli occhi di questo

grande scultore i disegni prendevano forma nell'opera finale in pietra. Lavorava con tratti approssimativi, linee veloci e imprecise, ma in realtà pensava sempre in termini di scalpello e mazzetta. Sono disegni magnifici perché incarnano le potenzialità nascoste del mezzo espressivo. Sono le autentiche visioni di un creatore. Un biografo di Rodin spiegò che il suo modo di disegnare tradiva la divina impazienza dell'artista che teme di perdere un'impressione fugace.

---

Figura 1.

*Tempio di Apollo all'alba N.3, Corinto, pastello e carboncino su carta, 1951.*

